

TI_GERICHTE 35.2003.19 vom 18. Dezember 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-12-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2003.19

FR: TI_GERICHTE 35.2003.19 du 18 décembre 2002

IT: TI_GERICHTE 35.2003.19 del 18 dicembre 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 38

consid. 1a, 118 V 61 consid. 2b, 118 V 283 consid. 2a; RAMI 1993 p. 157ss, consid. 2a). Vi è infortunio unicamente se un fattore esterno ha agito sul corpo. L'evento deve accadere nel mondo esterno. Quando il processo lesivo si svolge all'interno del corpo umano, senza l'intervento di agenti esterni, l'ipotesi di un evento infortunistico è data essenzialmente in caso di sforzo eccessivo o di movimenti scoordinati. La giurisprudenza esige, perché si possa ammettere il fattore causale di sforzi eccessivi, che essi superino in modo evidente le sollecitazioni cui la vittima è normalmente esposta e alle quali, per costituzione, consuetudine o addestramento, essa è abitualmente in grado di resistere. Da un altro lato, per poter ritenere che lesioni corporali siano state causate da movimenti scombinati o incongrui. Gli stessi devono essersi prodotti in circostanze esterne manifestamente insolite, imprevedute e fuori programma. Carente è altrimenti la straordinarietà del fattore esterno causale, con la conseguenza che non tutte le caratteristiche di un infortunio sono realizzate (DTF 122 V 232 consid. 1, 121 V 38 consid. 1a, 118 V 61 consid. 2b, 283 consid. 2, 116 V 138 consid. 3a e b, 147 consid. 2a; RAMI 1993 U 165, p. 59 consid. 3b). 2.8.

Conformemente alla giurisprudenza, tocca all'assicurato rendere verosimile l'esistenza, in concreto, di tutti gli elementi costitutivi d'infortunio. Quando l'istruttoria non permette di ritenere accertati, perlomeno secondo il grado della verosimiglianza preponderante - la semplice possibilità non basta - tali elementi, il giudice constata l'assenza di prove o di indizi e, quindi, l'inesistenza giuridica dell'infortunio (cfr. DTF 114 V 305ss. consid. 5b, 116 V 136ss. consid. 4b, 111 V 201 consid. 6b; RAMI 1990 U 86, p. 50; A. Bühler, Der Unfallbegriff, in A. Koller (Hrsg.), Haftpflicht- und Versicherungsrechtstagung 1995, S. Gallo 1995, p. 267). Gli stessi principi sono, ovviamente, applicabili alla prova dell'esistenza di una lesione parificata ad infortunio (DTF 114 V 306 consid. 5b; 116 V 141 consid. 4b). 2.9. In concreto, il datore di lavoro di _____, nel compilare l'annuncio di infortunio dell'8 aprile 2002, ha così descritto l'evento occorsogli il 2 aprile 2002: " Giocando a tennis, ho riscontrato una fitta dolorosa al ginocchio sinistro. " (doc. _). In data 9 aprile 2002, l'assicurato ha privatamente consultato il dott. _____, spec. FMH in chirurgia. Dalla cartella clinica versata agli atti, risulta la seguente descrizione: " In data 2.4.02, giocando a tennis, all'improvviso dopo un passo falso, sente una forte fitta al gin. sin. in zona anteromediale. " (doc. _) Il 12 aprile 2002, la _____ ha invitato l'assicurato a fornire una, citiamo: "descrizione esatta e dettagliata dell'evento a lei occorso con cause e circostanze (attività al momento dell'infortunio; dinamica dello stesso; persone, macchine, attrezzi, veicoli o sostanze coinvolti)" (cfr. doc. _). Questa è stata la risposta

fornita da _____ il 27 aprile 2002: " In data 2.4.2002 alle ore 21 stavo giocando a tennis amatorialmente presso il centro sportivo di _____ in viale _____.

Durante il gioco allungavo la gamba sinistra in avanti piegando e torcendo il ginocchio sinistro. Durante quel movimento ho avvertito una fitta acuta e dolorosa al ginocchio stesso. Il giorno successivo ho deciso di contattare il dottor _____ che si era già occupato dello stesso ginocchio nel 1997 per verificare l'entità di quanto accaduto " (doc. _ - la sottolineatura è del redattore). 2.10. Nella concreta evenienza, non vi é stato l'intervento di un fattore causale esterno. Il danno alla salute si é, infatti, manifestato senza che vi sia stato impatto né con altre persone né con oggetti. Va, dunque, esaminato se, in casu , si può ammettere che vi é stato un movimento scombinato o uno sforzo eccessivo. 2.11. La dinamica dell'evento, così come l'assicurato stesso l'ha puntualmente descritta nella lettera del 27 aprile 2002 indirizzata alla _____ (cfr. doc. _), permette già di per sé di scartare l'ipotesi di uno sforzo manifestamente eccessivo (cfr. consid. 2.7.). Il carattere infortunistico all'avvenimento in questione potrebbe quindi essere riconosciuto solo se il normale decorso del movimento fosse stato disturbato in maniera manifestamente insolita, fuori programma (cfr. A. Bühler, op. cit., p. 245). Tutto ben considerato, lo scrivente Tribunale ritiene che non siano realizzate, in concreto, le severe condizioni poste dalla giurisprudenza federale per poter riconoscere il carattere infortunistico in assenza di un fattore esterno: il brusco movimento compiuto da _____ non si é infatti prodotto in circostanze esterne manifestamente insolite, fuori programma. Il tennis é infatti un gioco estremamente veloce che richiede, quindi, prontezza di riflessi, ciò che implica, allo scopo di riuscire a colpire la palla, il frequente compimento di movimenti repentini e scoordinati del corpo. Del resto, in una sentenza del 27 dicembre 1999 nella causa M., U 20/99, il TFA - a conferma del giudizio pronunciato da questa Corte - è pervenuto ad una identica conclusione, trattandosi di un assicurato che, mentre si apprestava a rispondere ad un tiro degli avversari andando incontro la rete, ha effettuato un movimento brusco verso il basso e, contemporaneamente, anche verso sinistra, risentendo, in quel frangente, una fitta sopra la natica sinistra. Accertamenti successivamente eseguiti hanno evidenziato la presenza di un'ernia discale extraforaminale L3/L4 a sinistra con compressione prevalente di L3 e tangenza di L4. Queste, in particolare, le considerazioni espresse dalla nostra Corte federale: " (...). 2.- a) Nel caso in esame merita adesione anche il modo in cui la Corte cantonale ha applicato i suddetti principi alla fattispecie concreta. Essa ha in sostanza rettammente considerato che doveva essere scartata l'ipotesi di uno sforzo manifestamente eccessivo, ritenuto come simile circostanza non potesse essere dedotta dalle descrizioni della dinamica dell'evento date dall'assicurato nel verbale d'audizione dell'11 aprile 1997. Fondandosi su tali indicazioni e sugli atti medici all'inserito, la precedente istanza ha pure negato in modo convincente che il normale decorso del movimento fosse stato disturbato in maniera manifestamente insolita e fuori programma. Infatti, l'insorgente medesimo ha dichiarato di aver effettuato un movimento brusco verso il basso e contemporaneamente verso sinistra, venendo così a trovarsi in una situazione di precario equilibrio in quanto ebbe ad effettuare una repentina correzione a sinistra all'ultimo momento. Egli ha però anche soggiunto, in modo del tutto pertinente, che "un movimento di correzione brusco, con conseguente appoggio precario sulle gambe, (è) insito a volte nel gioco del tennis". Correttamente la giurisdizione cantonale ne ha dedotto, ricordato essere il tennis gioco estremamente veloce, richiedente prontezza di riflessi ed il frequente compimento di movimenti repentini e scoordinati di torsione del tronco, che l'evento descritto come origine del danno alla salute non si caratterizzava quale infortunio, trattandosi appunto di

circostanze manifestamente non estranee a tale sport. b) Con il ricorso di diritto amministrativo l'insorgente contesta essere i movimenti richiesti per giocare al tennis scoordinati, trattandosi al contrario di sport che presuppone movimenti precisi e ben coordinati. Nel suo caso, l'esecuzione del movimento sarebbe avvenuta in modo coordinato, con una sollecitazione della schiena usuale. Solo in un secondo frangente egli avrebbe perso inaspettatamente il controllo dello svolgimento del proprio movimento, che era divenuto scoordinato, sottoponendo così la schiena ad uno sforzo eccessivo e del tutto anormale, straordinario anche nel gioco del tennis. L'argomento sostenuto, secondo il quale il movimento in discussione dovrebbe in un simile caso essere scisso nel susseguirsi di due episodi, uno normale prima e quello straordinario dopo, esprime un ragionamento artificioso della fattispecie, la cui applicazione renderebbe impossibile ogni chiara delimitazione tra un evento qualsiasi ed un infortunio ai sensi di legge. Esso deve pertanto essere disatteso " (STFA succitata, consid. 2a) e b)). Da notare che il TCA ha deciso in questo stesso modo in una sentenza del 15 marzo 1999 nella causa K., inc. n. 35.1998.43 - confermata dal TFA con pronunzia del 28 luglio 1999, U 128/99 - riguardante un assicurato che, nel compiere un movimento brusco per cercare di colpire la pallina da tennis, si era procurato una lesione parziale del menisco interno del ginocchio sinistro. Così come correttamente affermato dall'assicuratore LAINF convenuto, l'evento descritto come origine del danno alla salute non si caratterizza, pertanto, quale infortunio ai sensi della LAINF. Infine, a proposito dell'affermazione secondo cui anche il dott. _____ avrebbe attribuito il danno alla salute lamentato da _____ ad un evento di chiara natura traumatica (cfr. I), occorre sottolineare che, secondo la giurisprudenza federale, la carente dimostrazione di un evento che soddisfi le caratteristiche di un infortunio, si lascia sostituire solo raramente da constatazioni di natura medica. Queste ultime, nel quadro dell'apprezzamento delle prove, assumono soltanto il valore di un indizio a favore oppure contro l'esistenza di un evento infortunistico (cfr. RAMI 1990 U 86, p. 51). Al riguardo, va rilevato che la nozione medica di trauma non corrisponde alla nozione giuridica d'infortunio. Un evento traumatico esclude certamente un'eziologia morbosa, tuttavia comprende - oltre all'infortunio vero e proprio ai sensi di legge - altri eventi che non presentano un carattere straordinario e/o repentino (cfr. STFA del 3 gennaio 2000 nella causa S., U 236/98; A. Bühler, op. cit., p. 266, p. 268; A. Maurer, Schweizerisches Unfallversicherungsrecht, Berna 1985, p. 175s.). 2.12. Si tratta ora di esaminare se l'obbligo contributivo della _____ possa eventualmente essere fondato sull'art. 9 cpv. 2 OAINF, disposizione che parifica ad infortunio una serie di lesioni corporali. L'art. 9 cpv. 2 OAINF - nella versione introdotta con la modifica del 15 dicembre 1997, applicabile, in casu, in forza dell'art. 147a OAINF (cfr. DTF 123 V 71 consid. 2 e riferimenti ivi menzionati) - prevede che se non attribuibili indubbiamente a una malattia o a fenomeni degenerativi, le seguenti lesioni corporali, il cui elenco é esaustivo, sono equiparate all'infortunio, anche se non dovute a un fattore esterno straordinario: a. fratture; b. lussazioni di articolazioni; c. lacerazioni del menisco; d. lacerazioni muscolari; e. stiramenti muscolari f. lacerazioni dei tendini; g. lesioni dei legamenti; h. lesioni del timpano. Le lesioni corporali di cui all'art. 9 cpv. 2 OAINF sono paragonate ad infortunio solo se presentano tutti gli elementi caratteristici dell'infortunio, eccezion fatta per il fattore esterno straordinario (cfr. DTF 116 V 148 consid. 2b; RAMI 1988 U 57, p. 372). Il fattore scatenante può quindi essere quotidiano e discreto. Basta un gesto brusco: non è necessario che esso sia stato scomposto o anormale (cfr. E. Beretta, Il requisito della repentinità in materia di lesioni parificabili ad infortunio e temi connessi, in RDAT II-1991, p. 477ss.).

Necessario è che si sia trattato di un evento improvviso (ad esempio, un movimento violento oppure il rialzarsi dalla posizione inginocchiata, che provoca una delle lesioni enumerate all'art. 9 cpv. 2 OAINF, cfr. RAMI 2000 U 385, p. 268). Il presupposto della repentinità non va però inteso nel senso che l'azione sul corpo umano debba avere luogo fulmineamente, ossia nell'arco di secondi o, addirittura, di una frazione di secondo. A questo requisito va piuttosto attribuito un significato relativo, nel senso che deve trattarsi di un singolo avvenimento. Pertanto, deve essere escluso dall'assicurazione contro gli infortuni quel danno alla salute che dipende da azioni ripetute o continue. Decisiva non è dunque la durata di un'azione lesiva, ma piuttosto la sua unicità (cfr. A. Bühler, Die unfallähnliche Körperschädigung, in SZS 1996, p. 88 e dello stesso autore, Meniskusläsionen und soziale Unfallversicherung, in Bollettino dei medici svizzeri, 2001; 84: n. 44, p. 2341). Uno stato degenerativo o patologico preesistente non esclude l'applicabilità dell'art. 9 cpv. 2 OAINF, a condizione che un evento a carattere infortunistico abbia aggravato oppure reso manifesto il preesistente danno alla salute: "es genügt somit, wenn eine schädigende, äussere Einwirkung wenigstens im Sinne eines Auslösefaktors zu den vor- oder überwiegend krankhaften oder degenerativen Ursachen hinzutritt" (DTF 123 V 43 e riferimenti ivi menzionati). In una sentenza del 5 giugno 2001 nella causa I., U 398/00 - pubblicata in RAMI 2001 U 435, p. 332ss. e in SVR 2002 UV 3, p. 5s. - la nostra Corte federale ha stabilito che i principi di cui alla DTF 123 V 43 continuano ad essere validi anche dopo la modifica dell'art. 9 cpv. 2 OAINF, entrata in vigore il 1° gennaio 1998, osservando, fra l'altro, quanto segue: " Das mit Art. 6 Abs. 2 UVG verfolgte und in Art. 9 Abs. 2 UVV ausgeführte Regelungsziel bringt notwendigerweise eine Verlagerung der Leistungspflicht von der Kranken- in die Unfallversicherung mit sich. Diese Folge haben Gesetz- und Verordnungsgeber bewusst in Kauf genommen, um die mit dem früheren Ausschluss unfallähnlicher Körperschädigungen von der obligatorischen Unfallversicherung verbundene Problematik der Ausscheidung der Unfall- von den Krankheitsfolgen in den, medizinisch gesehen, häufigsten Gemenglagen Unfall-/krankheitsmässiger Einwirkungen zu vermeiden. Die von der SUVA eingenommene Haltung führt demgegenüber wieder dazu, dass in praktisch jedem Fall, da sich einer der in Art. 9 Abs. 2 lit. a-h UVV aufgezählten Tatbestände sachverhätlich ereignet - also eine der dort erwähten Gesundheitsschädigungen eintritt - wieder die Abklärung an die Hand genommen werden müsste, ob eine "eindeutige" krankheits- oder degenerativ bedingte Verursachung vorliegt. Diese Betrachtungsweise trägt den tatsächlichen medizinischen Gegebenheiten nicht Rechnung: Ohne dass sich ein Unfallereignis im Sinne von Art. 9 Abs. 1 UVV ereignet, sind bei Eintritt eines der in Art. 9 Abs. 2 lit. a-h UVV aufgezählten Gesundheitsschäden praktisch immer Krankheits- und/oder degenerative (Teil-)Ursachen im Spiel." (RAMI succitata, consid. 2c) Questa giurisprudenza è successivamente stata confermata in più di un'occasione (cfr., ad esempio, STFA del 27 giugno 2001 nella causa S., U 127/00 e del 27 giugno 2001 nella causa S., U 158/00). La suevocata pronunzia del 5 giugno 2001 ha dato adito a discussioni in dottrina. A. Bühler - in accordo con la giurisprudenza federale - sostiene che la definizione di cui all'art. 9 cpv. 2 OAINF è incompleta, siccome, anche per le lesioni parificate ad infortunio, non si può rinunciare al concetto di "fattore esterno". In effetti, un processo patologico che si sviluppa esclusivamente all'interno del corpo e che non dipende da nessuna azione esterna, è costitutivo di malattia (cfr. A. Bühler, Meniskusläsionen und ..., p. 2340). Da parte loro, Ch. Kieser e U. Kieser (Ch. Kieser/U. Kieser, Die unfallähnliche Körperschädigung - Bemerkungen zu einem neuen EVG-Entscheid, in SZS 45/2001, p. 580ss.) fanno valere - riferendosi a A. Maurer (cfr. A.

Maurer, Schweizerisches Unfallversicherungsrecht, Berna 1985, p. 202) - che il fatto per il TFA di avere attribuito un particolare significato al presupposto del "fattore esterno", si troverebbe in contrasto con il tenore letterale dell'art. 9 cpv. 2 OAINF ed auspicano che, in un prossimo futuro, la Corte federale abbia a chiarire questo specifico aspetto. D'altro canto, essi osservano che, quando è presente un fattore esterno, non è più possibile attribuire il danno alla salute indubbiamente a una malattia o a fenomeni degenerativi, motivo per cui, in un caso del genere, l'obbligo contributivo dell'assicuratore contro gli infortuni è senz'altro (in particolare, senza valutazione medica) dato. Sempre secondo Kieser/Kieser, il TFA ha così posto un importante principio inerente all'apprezzamento delle prove: ogni qualvolta un assicurato dimostra, con il grado della verosimiglianza preponderante, l'esistenza di un fattore esterno, ne risulta un obbligo prestativo a carico dell'assicuratore contro gli infortuni. Una controprova, secondo la quale il danno alla salute è indubbiamente attribuibile a malattia o a fenomeni degenerativi, non entra più in linea di conto (contra, A. Bühler, Meniskusklesionen und ..., p. 2341). Infine, a mente di O. Niederberger e K. Stutz, la giurisprudenza del TFA, applicabile a tutte le lesioni parificate ad infortunio enumerate all'art. 9 cpv. 2 OAINF, ha reso insignificante il fatto che una lesione meniscale (oppure un'altra lesione) corrisponda, da un profilo morfologico, ad una tipica conseguenza traumatica. Pertanto, il medico deve soltanto porre la diagnosi. È, per contro, compito dell'amministrazione valutare l'esistenza di un evento esterno a carattere infortunistico (O. Niederberger/K. Stutz, Wann liegt nach neuester Rechtsprechung des EVG eine unfallähnliche Körperschädigung (UKS) vor - auch an der Rotatorenmanschette?, in Bollettino dei medici svizzeri, 2002; 83: n. 20, p. 999s.). 2.13. Nel caso di specie, dalla documentazione medica presente all'inserto si evince che _____ è portatore di una condropatia rotulea (cfr. doc. _), ossia di un danno alla cartilagine, peraltro già noto prima dell'evento in discussione (cfr. doc. _). Ora, la condropatia rotulea non rientra fra le diagnosi esaustivamente enumerate all'art. 9 cpv. 2 OAINF (cfr. doc. _) e, dunque, non può essere assunta dalla _____ a titolo di lesione parificata ai postumi d'infortunio. In una sentenza del 7 gennaio 2002 nella causa B., inc. n. 35.2001.49, il TCA ha già avuto modo di stabilire - sentito il parere del Servizio medico dell'_____ - che una lesione cartilaginea non costituiva una lesione parificata ad infortunio, tenuto conto che la giurisprudenza federale vieta tassativamente ogni interpretazione estensiva della norma di cui all'art. 9 cpv. 2 OAINF (cfr. DTF 114 V 298, consid. 3e). 2.14. In esito ai precedenti considerandi, è a ragione che la _____ ha rifiutato di corrispondere le prestazioni assicurative a _____

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.